

Rhodi dete al patron del bregantin con uno coltello in la cossa; i qual turchi tolse a Trianda, et disse di mine avevano principiato.

A di primo Avosto. Fo dà la croce grandè a missier Gabriel da Martinengo con ducati 1200 a l'anno del thesoro, et a doi soi homini ducati 100 a l'anno per uno, et fato capitano zeneral, et che vacando balio che li piazza, li puossi tuor senza altro, et vacando mior bailazo, possi lassar quello et tuor el mior. Et ogni di si bombardava, et passava navilii su e zò, et haveva morteri 13, et trazevano di e nocte.

A di 10. Fo compido di butar la capa dil campanil di san Zuane, per terra.

A di 24. Vene uno bregantin con do ferieri, et disse che doveva vegnir soccorso.

A di 28. Se parti frate Antonio per Italia con uno bregantin, et levò man di trar più mortari.

A di 4 Septembrio. Fo dato fuogo a una mina soto il belguardo di Santo Athanasio, e fo fato gran scaramuza. De li nostri fra morti e feridi zerca 20; ma de li soi assai, non potemo saper il numero.

A di 9. Deteno fuogo a tre mine e fo scaramuza sul belguardo di Santo Athanasio, e fo amazà di nostri da 20, et de li soi senza numero.

A di 15. Fu preso un zudeo baptizado per traditor, nominato Piero Antonio, perchè scriveva tutto quello si feva in la terra, et avisò come li morteri non feva danno.

A di 17. Deteno fuogo a do mine, et nel fumo montò da turchi 25 su le mura, dove haveva principiato far Calastra, et fono ributati e morti. Et mostrò di voler dar battaglia, e fese mover parte di l'armada, et vene fino a la porta, et poi tornò indriedo, et li turchi era per le tracie e nui le trazevamo artellarie et in quel di fo morto uno turcopolier con uno schiopo.

349 A di 24. Fo la bataglia general, e principiò a la diana e durò fino hore 4 de zorno in quatro luogi: su la terra pian di la Victoria, sul belguardo di Santo Athanasio, belguardo di Spagna, et a la Calastra, et prese il belguardo di Spagna, et stete signori hore 2 e poi fono rebatuti, e morti turchi . . . . et de li nostri niun pur ferido, e portò da bandiere 30 su la Calastra ne fo tolte 6, et lo resto scampò con vergogna. E fo morti in tutto de li nostri 30, ne i qual fo monsignor di la Romagna.

A di 7 Octubrio. Vene la fusta da Otranto et portò nova che 'l soccorso era partito da Napoli; e in quel di fo un poco de scaramuza, et a di deto dete fuogo a una mina soto el terrapien di la Victoria, et non fece troppo danno.

A di 11. Parti una fusta per ponente.

A di 14. Fo ferido missier Gabriel da Martinengo con uno schiopo dentro l'ochio, et ogni di avevemo qualche scaramuza.

A di 28. Parti do bregantini per Lango per Zene.

A di 30. Vene una barcha da Lendo.

A di 31. Fo retenuto fra . . . . armiraio et menato in castel di San Nicolò per traditor.

A di 5 Novembrio. Fo squartato e messo la testa sul so' belguardo e li quarti a la posta, e fo scoperto per uno suo servitor, che trazeva fuora le lettere, al qual fo tajà la testa. Et fo scoperto per una femena candiota che 'l vete trazer.

A di 8. Tornò li brigantini da Lango cum ferieri 45 per socorso.

A di 14. Da sera me parti da Rhodi.

Noto. Come è stato trato a Rodi artellarie 40000 non metando nè sacri, nè falconeti. La piera mazor voltava pie 6, fo pesada di la misura, pesava libre 500 grosse, et ballote di bronzo mazor di basilisco.

Item, mortari 2000.

Item, ha fato mine 63, havemo scontrado 50 e a 13 ha dato fuogo, et non ha fatto danno de momento.

Per uno gripo de Potamos trovassemo a Scarpanto cargo di fasuoli, era stato ne l'arma' dil Turco, ne ha ditto, come il Gran Turco si trovava su l'isola et che non ardiva niun di parlar di partir, et che la sua armada stava *solum cum* li homeni da remo dentro, et che non faveno guardia et era mal in ordine, et che non aveva in terra salvo quattro bombarde, et che 'l non haveano polvere, et che l'aveva tolto la polvere de l'armada. A San Nicolò di Charchi era 10 galie turchesche mal in ordine, et a Malafata era due barzete et tre fuste per guarda del canal.

Sumario di una letera data in Candia a di 15 350<sup>a</sup>

Novembrio 1522, scritta per sier Zuan Bragadin di sier Zuan Francesco, drizata a sier Zacaria Trivixan so cugnato.

Come la soa galla, soracomito sier Bertuzi Contarini, fò spazata per il clarissimo Zeneral al ducha di Nixia, con commission di spazar uno bregantin a san Zuan de Pelamosa. Et andato a di 9 di l'istante a Nixia spazono il dito bregantin, qual tornò a di 10, che fu il di driò con lettere di quel prior di Pelamosa, che dicono, come il Turcho ha deliberato star

(1) La carta 349 \* è bianca.